

## FILM E DIBATTITO

# E da un'isola del Giappone partì la protesta anti-nucleare

È stato definito "il documentario-manifesto della protesta antinucleare giapponese". "Hourì no shima-L'isola degli auguri" della regista Aya Hanabusa verrà proiettato in prima assoluta per Trieste oggi alle 20, al cinema dei Fabbri, a cura dell'associazione culturale italo-giapponese Yu Jo in collaborazione con l'associazione torinese TomoAmici, Un ponte fra l'Italia e il Giappone. Seguirà un dibattito.

Iwaishima è un'isola del mare interno dove l'acqua scarseggia, il mare ha forti correnti e la zona è spesso soggetta a tifoni. I 500 abitanti continuano a vivere pescando o coltivando faticosamente il terreno roccioso e da 30 anni si battono per impedire la costruzione di una centrale nucleare nella vicina Tanoura rifiutando ingenti somme. «Ho incontrato queste persone - spiega Chie Wada, presidente di Tomoamici che sarà presente con una rappresentanza della cineasta e della produzione -: sanno di occupare un piccolo posto nella storia dell'umanità, ma con molta fierezza rivendicano il loro diritto a essere parte di un contesto globale, poter convivere con la natura che li circonda e poterla tramandare alle generazioni future. È più di una battaglia: è la difesa di un modo di vivere. È un documento prezioso perché mostra un Giappone sconosciuto, non fatto solo di tecnologie avanzate. Racconta la vita quotidiana di un villaggio rurale e il suo alto tenore di convivenza con la natura».

Girato un anno prima di Fukushima, la regista «lo considera non un film sul nucleare, ma sugli isolani: filmandoli per due anni dice di essere rimasta affascinata dalla loro sincerità. E riferisce molta differenza nelle reazioni prima e dopo il disastro nucleare: il pubblico mostra solidarietà e gratitudine verso gli abitanti dell'isola». Info: [www.yujo.it](http://www.yujo.it), [info@jujo.it](mailto:info@jujo.it). (g.t.)